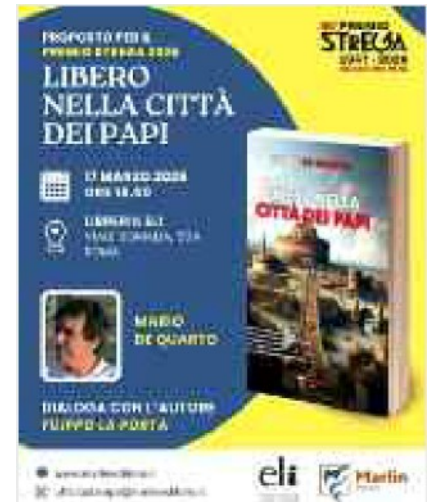


Oggi alla libreria ELI la prima assoluta del romanzo candidato al Premio Strega “Liberò nella città dei Papi”, Mario De Quarto presenta il suo viaggio nella Roma barocca

Debutterà oggi martedì 17 marzo 2026, alle ore 18, alla libreria ELI di viale Somalia, la prima presentazione assoluta di *Liberò nella città dei Papi* (Marlin editore), il nuovo romanzo di Mario De Quarto, già candidato alla LXXX edizione del Premio Strega. L'autore dialogherà con il critico letterario e saggista Filippo La Porta, accompagnando il pubblico dentro un'opera che intreccia romanzo di formazione e affresco storico, riportando alla luce la Roma del Seicento, capitale spirituale e politica della cristianità. Proposto al Premio da Rosa Maria Grillo, docente di Lingua e letterature ispanoamericane all'Università di Salerno, il libro è stato segnalato per la capacità di fondere “piccola e grande Storia” in un racconto denso di dettagli architettonici, artistici e sociali. De Quarto ricostruisce una città monumentale e contraddittoria, dove lo splendore delle corti pontificie convive con la durezza della vita popolare e con la polvere dei cantieri barocchi. Al centro della narrazione c'è Liberò, un ragazzo cresciuto ai margini che dal contado di Fermo intraprende un viaggio verso Roma in cerca di fortuna. Tra vicoli affollati, palazzi cardinalizi, botteghe artigiane e ponteggi della fabbrica di San Pietro, la giovane si confronta con il potere, la



fedeltà e la propria coscienza. Le ingiustizie e le paure del tempo lo costringeranno persino a rinunciare al suo nome: Liberò diventa Liborio, perché nel Seicento la sola parola “libertà” poteva destare i sospetti dell'Inquisizione. “Questo libro è un viaggio nello spazio e nel tempo”, spiega De Quarto. “Ho voluto percorrere con il protagonista le antiche vie Lauretana e Flaminia, raccogliendo voci e storie fino alla Roma barocca. Sotto lo sfarzo della società teocratica



ho provato a guardare il mondo con gli occhi degli umili, nella loro vita inquieta e cruda, ma sempre colma di umanità”. Liberò nella città dei Papi dialoga con la grande tradizione del romanzo storico italiano, mescolando personaggi di finzione e figure reali, e restituendo un quadro vivido della Roma seicentesca: una città splendida e feroce, segnata da profonde disuguaglianze e da un ordine sociale rigidamente imposto. In questo scenario, la storia di Liberò diventa un simbolo universale di emancipazione e ricerca di identità.

